

Disturbo dello sviluppo
intellettuale

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- Il termine **ritardo mentale** è stato usato nel DSM-IV.
- OGGI, **disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettuale)** è il termine che è entrato nell'uso comune, nel corso degli ultimi due decenni, tra medici, educativi, e altri professionisti.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- La disabilità intellettiva è una disabilità permanente (emerge durante l'infanzia e dura per tutta la vita) che pervade tutte le sfere evolutive, ma non le compromette mai allo stesso modo, delineando quindi ogni volta un quadro diverso che caratterizza l'individualità del soggetto.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- La disabilità intellettiva

Alla base comunque della disabilità intellettiva vi è sempre un malfunzionamento del Sistema Nervoso Centrale, che comporta:

- ✓ un intelletto significativamente inferiore alla media
- e
- ✓ difficoltà di adattamento in svariati ambiti.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- Il DSM IV: RITARDO MENTALE
- Criterio A: Funzionamento intellettuale significativamente al di sotto della media: **un QI di circa 70 o inferiore ottenuto con un test di QI somministrato individualmente** (in età infantile, un giudizio clinico di funzionamento intellettuale significativamente al di sotto della media).
- Criterio B: **Concomitanti deficit o compromissioni nel funzionamento adattivo attuale** (cioè, la capacità del soggetto di adeguarsi agli standard propri della sua età e del suo ambiente culturale) in almeno due delle seguenti aree: comunicazione, cura della propria persona, vita in famiglia, capacità sociali/interpersonali, uso delle risorse della comunità, autodeterminazione, capacità di funzionamento scolastico, lavoro, tempo libero, salute e sicurezza.
- Criterio C: L'esordio è prima dei 18 anni di età

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- Il DSM IV: RITARDO MENTALE

Gradi di gravità del Ritardo Mentale

Possono essere specificati 4 gradi di gravità, che riflettono il livello della compromissione intellettiva:

- ✓ Lieve, livello del QI da 50-55 a circa 70
- ✓ Moderato, livello del QI da 35-40 a 50-55
- ✓ Grave, livello del QI da 20-25 a 35-40
- ✓ Gravissimo, livello del QI sotto 20 o 25.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

- ***In Sintesi!!!***
- Il DSM IV: Ritardo Mentale la condizione in cui si presentano deficit cognitivi che rispondono ad un basso QI, difficoltà adattative ed insorgenza in età evolutiva

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- Il DSM V: **disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettuale)**

I tre criteri seguenti devono essere soddisfatti:

- **A. deficit nelle funzioni intellettuali**, come il ragionamento, problem solving, pianificazione, il pensiero astratto, il giudizio, l'apprendimento scolastico, e imparare dall'esperienza, confermata sia da valutazione clinica e individualizzato test di intelligenza, standardizzati.
- **B. I deficit del funzionamento adattivo** che provocano mancato adattamento rispetto agli standard di sviluppo e socioculturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale. Senza supporto continuo, il deficit di adattivo limita il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, come la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente, in più ambienti, come casa, scuola, lavoro, e la comunità.
- **C. L'insorgenza di deficit intellettivi e di adattamento durante il periodo di sviluppo.**

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- GRAVITA':
 - ✓ Lieve, livello del QI da 50-55 a circa 70
 - ✓ Moderato, livello del QI da 35-40 a 50-55
 - ✓ Grave, livello del QI da 20-25 a 35-40
 - ✓ **Profondo**, livello del QI sotto 20 o 25.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- **Criterio A** si riferisce alle funzioni intellettuali che coinvolgono il ragionamento, problem solving, pianificazione, il pensiero astratto, il giudizio, imparare da istruzione ed esperienza, e comprensione pratica.
- I componenti critici sono comprensione verbale, memoria di lavoro, ragionamento percettivo, ragionamento quantitativo, pensiero astratto, e efficacia cognitiva.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- Funzionamento intellettuale è in genere misurato con TEST di INTELLIGENZA somministrati individualmente.
- Gli individui con disabilità intellettiva hanno un PUNTEGGIO di circa due deviazioni standard o più al di sotto della popolazione media, incluso un margine di errore di misurazione (in genere +5 punti).
- Il test con una deviazione standard di 15 e una media di 100, si tratta di un punteggio di 65-75 (70 ± 5).

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- La co-presenza di disturbi che colpiscono la comunicazione, il linguaggio, funzione sensoriale e / o motoria possono influenzare i punteggi dei test.
- **Profili cognitivi individuali basati sui test neuropsicologici sono più utili per comprendere le capacità intellettuali di un unico punteggio QI.** Tale test può identificare le aree di forza e di debolezza relativi, una valutazione importanti per la pianificazione accademica e professionale.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- I deficit del funzionamento adattivo (Criterio B) si riferiscono al modo in cui una persona soddisfa gli standard di indipendenza personale e la responsabilità sociale, rispetto ad altri della stessa età e dello ambito socioculturale.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- Funzionamento adattivo comporta ragionamento adattivo in tre domini:
 1. **Concettuale**: Il dominio concettuale coinvolge competenze nella memoria, linguaggio, lettura, scrittura, matematica, ragionamento, acquisizione di conoscenze pratiche, problem solving, e giudizio in situazioni nuove...
 2. **Sociale**: Il dominio sociale implica la consapevolezza dei pensieri, sentimenti ed esperienze altrui; empatia; capacità di comunicazione interpersonale; amicizia abilità; e il giudizio sociale
 3. **Pratico**: Il dominio pratico prevede l'apprendimento in diversi ambienti di vita, tra cui la cura personale, le responsabilità a lavoro, gestione del denaro, ricreazione, auto-gestione del comportamento, la scuola e organizzazione dei compiti del lavoro

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- il funzionamento adattivo è influenzato da:
 - la capacità intellettuale,
 - l'istruzione,
 - la motivazione,
 - la socializzazione,
 - le caratteristiche di personalità,
 - opportunità professionali,
 - esperienza culturale,
 - e coesistenti condizioni mediche generali o disturbi mentali.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- Criterio B è soddisfatto quando almeno un dominio di funzionamento adattivo- concettuale, sociale, o pratico- è sufficientemente compromesso ed è necessario un sostegno continuo in modo che la persona performi in modo adeguato in una o più situazioni di vita: a scuola, al lavoro, a casa , o nella comunità.

Disturbo dello sviluppo intellettuale

DSM V

- Criterio C, esordio durante il periodo di sviluppo, si riferisce al riconoscimento che i deficit intellettuali e di adattamento sono presenti durante l'infanzia o l'adolescenza.

ADHD

DSM V

ADHD_{DSM V}

CRITERIO A. Un pattern di **inattenzione** persistente e / o **iperattività-impulsività** che interferisce con il funzionamento o sviluppo.

ADHD

DSM V

CRITERIO A.

1. **Disattenzione:** 6 (o più) dei seguenti sintomi presenti per almeno 6 mesi a un livello che non è coerente con il livello di sviluppo e che direttamente impattano negativamente sulle attività sociali e accademiche / professionali:

- a. Spesso non riesce a **prestare attenzione** ai particolari o commette errori di distrazione nel lavoro scolastico, al lavoro, o durante altre attività (ad esempio, non trova particolari, il lavoro è impreciso).
- b. Spesso ha difficoltà a **mantenere l'attenzione** nei compiti o attività di gioco (ad esempio, ha difficoltà a rimanere concentrati durante le lezioni, conversazioni, o durante la lettura).
- c. Spesso **non sembra ascoltare** quando si parla direttamente (ad esempio, la mente sembra altrove, anche in assenza di qualsiasi distrazione ovvia).
- d. Spesso non segue le istruzioni e non riesce a finire scolastici, faccende, o doveri sul posto di lavoro (ad esempio, inizia le attività ma presto perde la concentrazione ed è facilmente sviabile).
- e. Spesso **ha difficoltà a organizzarsi nei compiti e attività** (ad esempio, difficoltà a gestire le attività sequenziali, difficoltà nel mantenere i materiali in ordine, disordinato, disorganizzato nel lavoro; ha cattiva gestione del tempo, non riesce a rispettare le scadenze).
- f. Spesso evita o è riluttante ad impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale (ad esempio, a scuola o a casa, per gli adolescenti più grandi e adulti, di preparazione di relazioni, la revisione documenti lunghi).
- g. Spesso **perde le cose necessarie per compiti o attività** (ad esempio, materiale scolastico, matite, libri, strumenti, portafogli, chiavi, occhiali, telefoni cellulari).
- h. Viene **facilmente distratto da stimoli estranei** (per gli adolescenti più grandi e gli adulti, possono comprendere pensieri non correlati alla situazione).
- i. **È spesso sbadato nelle attività quotidiane** (per esempio, fare le faccende, fare commissioni, per gli adolescenti e gli adulti più anziani, richiamare, pagare le bollette, mantenere gli appuntamenti).

ADHD

DSM V

CRITERIO A.

- **2. Iperattività e impulsività:** 6 (o più) dei seguenti sintomi persistono per almeno 6 mesi a un livello che non è coerente con il livello di sviluppo e che gli impatti negativamente direttamente sulle attività sociali e accademiche / professionali:

Iperattività

- a. Spesso agita mani o piedi o si dimena sulla sedia.
- b. Lascia spesso il posto in situazioni in cui è previsto rimanere seduti (ad esempio, lascia il suo posto in aula, in ufficio o in altro luogo di lavoro).
- c. Spesso scorrazza e salta dovunque, in situazioni in cui è inadeguato. (Nota: Negli adolescenti o adulti, può limitarsi ad una sensazione di irrequietezza.)
- d. Spesso non è in grado di giocare o di impegnarsi in attività di svago in silenzio.
- e. È spesso "on the go", come se "guidato da un motore" (incapace a stare per un tempo esteso in ristorante o a meetings; può essere vissuto dagli altri come inquieto)
- f. Spesso parla eccessivamente.

.....

ADHD

DSM V

CRITERIO A.

- **2. Iperattività e impulsività:** 6 (o più) dei seguenti sintomi persistono per almeno 6 mesi a un livello che non è coerente con il livello di sviluppo e che gli impatti negativamente direttamente sulle attività sociali e accademiche / professionali:

.....

impulsività

- g. Spesso produce una risposta prima che una domanda sia stata completata (ad esempio, completa le frasi della gente, non rispetta il turno in conversazione).
- h. Spesso ha difficoltà ad aspettare il suo turno (ad esempio, durante l'attesa in fila).
- i. Spesso interrompe o si intromette (ad esempio, mozziconi nelle conversazioni, giochi o attività; possono iniziare a utilizzare le cose altrui senza chiedere o ricevere l'autorizzazione, per adolescenti e adulti, può intromettersi o interrompere quello che fanno gli altri).

ADHD

DSM V

- CRITERIO B. Molti sintomi di disattenzione o di iperattività e impulsività sono presenti prima dell'età 12 anni.
- CRITERIO C. Molti sintomi di disattenzione o di iperattività e impulsività sono presenti in due o più contesti (ad esempio, in casa, a scuola o lavoro, con amici o parenti, in altre attività).
- CRITERIO D. C'è una chiara evidenza che i sintomi interferiscono con, o riducono la qualità di vita sociale, accademica, o il funzionamento lavorativo.
- CRITERIO E. I sintomi non si verificano durante il decorso della schizofrenia o un'altra disturbo psicotico e non sono meglio spiegati da un altro disturbo mentale (per esempio, disordine dell'umore, disturbo d'ansia, disturbo dissociativo, disturbi della personalità, intossicazione da sostanza).

ADHD DSM V

IN SINTESI!!!!

- La caratteristica essenziale di deficit di attenzione / iperattività (ADHD) è un comportamento persistente di disattenzione e / o iperattività-impulsività che interferisce con il funzionamento o lo sviluppo.

Disattenzione si manifesta con comportamenti come non ascoltare, non seguire le istruzioni, difficoltà ad organizzarsi nei compiti e attività etcetc

Iperattività si riferisce all'attività motoria eccessiva (ad esempio un bambino che corre su e giù) quando non è opportuno, o eccessiva irrequietezza, o loquacità.

- ADHD inizia durante l'infanzia. Il requisito che diversi sintomi siano presenti prima dei 12 anni trasmette l'importanza di un quadro clinico sostanziale durante l'infanzia. Allo stesso tempo, un'età più giovane di esordio non è specificato a causa delle difficoltà di stabilire precise esordio infantile a posteriori.
- Le manifestazioni del disturbo devono essere presenti in più di un ambiente (ad esempio, casa e scuola, lavoro).
- Segni del disturbo possono essere minimi o assenti quando l'individuo riceve ricompense frequenti per comportamento appropriato, è sotto stretta sorveglianza, è in un ambiente nuovo, è impegnato in particolare attività interessanti, ha stimolazione esterna coerente (ad esempio, tramite schermi elettronici), o è interagire in situazioni di uno contro uno (ad esempio, l'ufficio del medico).

ADHD

- DSM IV vs DSM V

- Diversi cambiamenti sono stati fatti per i criteri diagnostici per deficit di attenzione / iperattività (ADHD).
- Esempio:
 - ✓ sono stati aggiunti degli esempi ai criteri per facilitare l'identificazione durante tutta la vita;
 - ✓ l'età di insorgenza descrizione è stata modificata (da "alcuni sintomi di disattenzione o iperattivi-impulsivi presenti prima dei 7 anni" a "Diversi sintomi di disattenzione o iperattivi-impulsivi erano presenti prima di 12 anni");
 - ✓ una diagnosi in comorbidità con disturbo dello spettro autistico è ora consentito;
 - ✓ un cambiamento dei sintomi soglia è stato fatto per gli adulti con la riduzione per a cinque sintomi per porre diagnosi di ADHD, sia per disattenzione e per l'iperattività e impulsività invece di sei richieste per la diagnosi negli Adulti

Disturbo dello spettro autistico

Disturbo dello spettro autistico

- CRITERI DIAGNOSTICI DSM V

CRITERIO A. deficit persistenti nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale su più contesti, come evidenziato dalla situazione attuale del paziente o dalla sua storia (esempi sono illustrativi, non esaustivi):

1. deficit nella reciprocità socio-emotiva
2. deficit dei comportamenti comunicativi non verbali
3. deficit nello sviluppare mantenere e comprendere le relazioni

Disturbo dello spettro autistico

- CRITERI DIAGNOSTICI DSM V

CRITERIO A.

1. **deficit nella reciprocità socio-emotiva** cioè la capacità di impegnarsi con gli altri e condividere pensieri e sentimenti , che vanno, ad esempio, da:
 - ✓ anomalie nell'approccio sociale,
 - ✓ fallimento nel normale scambio conversazionale (comunicazione avanti e indietro)
 - ✓ ridotta condivisione di interessi, emozioni, o affetti
 - ✓ fallimento nell'iniziare o nel rispondere alle interazioni sociali.

Disturbo dello spettro autistico

1. I deficit nella reciprocità socio-emotiva sono chiaramente evidenti nei bambini con Disturbo dello spettro autistico.

- I bambini possono mostrare poca o nessuna apertura all'interazione sociale e alla condivisione di emozioni, con ridotta o assente imitazione del comportamento altrui.
- Negli adulti senza disabilità intellettive o ritardi nel linguaggio, i deficit nella reciprocità socio-emotiva possono essere più evidenti nella difficoltà a processare o rispondere ai segnali sociali complessi (ad esempio, quando e come partecipare a una conversazione, cosa non dire).
- Gli adulti che hanno sviluppato strategie di compensazione per alcuni contesti sociali, possono mantenere delle difficoltà in situazioni nuove.

Disturbo dello spettro autistico

- CRITERI DIAGNOSTICI DSM V

CRITERIO A.

2. **deficit di comportamenti comunicativi non verbali** utilizzati per l'interazione sociale, che vanno, per esempio, da:

- ✓ una scarsa integrazione tra la comunicazione verbale e non verbale;
- ✓ ad anomalie nel contatto oculare e nel linguaggio del corpo
- ✓ deficit nella comprensione e nell'uso di gesti,
- ✓ FINO AD UNA TOTALE mancanza di espressioni facciali e di comunicazione non verbale.

Disturbo dello spettro autistico

2. I deficit dei comportamenti comunicativi non verbali

Una caratteristica precoce è la compromissione dell'attenzione congiunta che si manifesta con una mancanza **nell'indicare, mostrare o portare oggetti per condividere l'interesse con gli altri.**

Disturbo dello spettro autistico

2. I deficit dei comportamenti comunicativi non verbali

Gli individui possono imparare qualche **gesto funzionale**, ma il loro repertorio è più piccolo di quello degli altri, e spesso non riescono a usare i gesti espressivi spontaneamente nella comunicazione.

Disturbo dello spettro autistico

2. I deficit dei comportamenti comunicativi non verbali

Tra gli adulti con il linguaggio fluente, la difficoltà di coordinamento tra la comunicazione non verbale e la comunicazione verbale può dare l'impressione di un "linguaggio del corpo" strano, rigido, o esagerato durante le interazioni.

Disturbo dello spettro autistico

- CRITERI DIAGNOSTICI DSM V

CRITERIO A.

3. deficit nello sviluppare mantenere e comprendere le relazioni, che vanno, ad esempio:

- ✓ difficoltà nel regolare i comportamenti per soddisfare diversi contesti sociali;
- ✓ difficoltà nel giocare insieme (gioco immaginativo)
- ✓ difficoltà nel fare gli amici;
- ✓ mancanza di interesse nei confronti dei pari

Disturbo dello spettro autistico

3. deficit nello sviluppare mantenere e comprendere le relazioni

L' **assente, ridotto, o atipico interesse sociale**, può manifestarsi con:

- ✓ rifiuto degli altri,
- ✓ passività, o
- ✓ approcci inappropriati che sembrano aggressivi o distruttivi.

Disturbo dello spettro autistico

3. deficit nello sviluppare mantenere e comprendere le relazioni

Queste difficoltà sono particolarmente evidenti **in bambini piccoli**, nei quali vi è spesso una mancanza di gioco sociale condiviso e di fantasia/immaginazione e, in seguito, l'insistenza a giocare utilizzando da regole molto fisse.

I soggetti più grandi possono far fatica a capire quale comportamento è opportuno in una situazione, ma non un'altro (ad esempio, il comportamento durante un colloquio di lavoro), o il diverso modo in cui il linguaggio può essere usato per comunicare (ad esempio, ironia, bugie bianche).

Disturbo dello spettro autistico

3. deficit nello sviluppare mantenere e comprendere le relazioni

Ci può essere un preferenza evidente per le attività solitarie o per interagire con persone molto più giovane o più anziane.

Spesso, c'è un desiderio di stabilire amicizie senza completa o realistica idea di ciò che l'amicizia comporta (ad esempio, le amicizie unilaterali o amicizie basate esclusivamente su interessi particolari in comune).

Disturbo dello spettro autistico

CRITERIO B. Limitati, ripetitivi modelli di comportamento, interessi, o attività, come manifestato da almeno due dei seguenti aspetti, attualmente presenti o dedotti dalla storia (esempi sono illustrativo, non esaustivo):

1. movimenti motori, uso di oggetti o uso del discorso stereotipati o ripetitivi
2. insistenza nel mantenere tutto sempre uguale
3. interessi altamente ristretti
4. iper o ipo-reattività agli stimoli sensoriali

Disturbo dello spettro autistico

CRITERIO B. Limitati, ripetitivi modelli di comportamento, interessi, o attività, come manifestato da almeno due dei seguenti aspetti, attualmente presenti o dedotti dalla storia (esempi sono illustrativo, non esaustivo):

1. movimenti motori, uso di oggetti o discorso stereotipati o ripetitivi

- ✓ semplici stereotipie motorie,
- ✓ allineamento giocattoli o
- ✓ lancio di oggetti
- ✓ ecolalia,
- ✓ frasi idiosincratiche cioè espressioni strane, bizzarre, apparentemente non legate al contesto di cui spesso fanno uso gli autistici

Disturbo dello spettro autistico

CRITERIO B. Limitati, ripetitivi modelli di comportamento, interessi, o attività, come manifestato da almeno due dei seguenti aspetti, attualmente presenti o dedotti dalla storia (esempi sono illustrativo, non esaustivo):

2. **insistenza nel mantenere tutto sempre uguale.** Rispetto inflessibile di routine, o modelli ritualizzate di comportamento verbale o non verbale:

- ✓ estremo disagio a piccoli cambiamenti,
- ✓ rituali di saluto,
- ✓ fare sempre lo stesso percorso
- ✓ mangiare stesso cibo ogni giorno

Disturbo dello spettro autistico

CRITERIO B. Limitati, ripetitivi modelli di comportamento, interessi, o attività, come manifestato da almeno due dei seguenti aspetti, attualmente presenti o dedotti dalla storia (esempi sono illustrativo, non esaustivo):

3. **Interessi altamente ristretti** che sono anormali in intensità o messa a fuoco:

- ✓ forte attaccamento o preoccupazione per oggetti insoliti,
- ✓ interessi eccessivamente circoscritti

Disturbo dello spettro autistico

CRITERIO B. Limitati, ripetitivi modelli di comportamento, interessi, o attività, come manifestato da almeno due dei seguenti aspetti, attualmente presenti o dedotti dalla storia (esempi sono illustrativo, non esaustivo):

4. **iper o ipo-reattività agli stimoli sensoriali** o insolito interesse per gli aspetti sensoriali dell'ambiente:

- ✓ l'apparente indifferenza al dolore / temperatura,
- ✓ reazione avversa a suoni specifici ,
- ✓ eccessiva tendenza ad odorare o toccare oggetti,
- ✓ fascinazione visiva con luci o movimento

Disturbo dello spettro autistico

- Criterio C. I criteri diagnostici sono soddisfatti quando schemi ristretti e ripetitivi di comportamento, interessi, o attività sono presenti durante l'infanzia o in qualche momento del passato, anche se i sintomi non sono più presenti.

Disturbo dello spettro autistico

Poiché i sintomi variano con lo sviluppo e possono essere mascherati da meccanismi di compensazione, i criteri diagnostici possono essere soddisfatti sulla **base di informazioni storiche**

Le diagnosi sono più valide e affidabile quando si basa su più fonti di informazioni, tra cui le osservazioni del clinico, la storia badante, e, quando possibile, self-report.

Disturbo dello spettro autistico

- Criterio D richiede che le caratteristiche devono causare una compromissione clinicamente significativa del funzionamento sociale, lavorativo, o di altre aree importanti del funzionamento corrente.

Disturbo dello spettro autistico

- Criterio E: specifica che i deficit non sono meglio spiegati da disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettuale) o ritardo dello sviluppo globale.
- La Disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico spesso possono co-esistere!!!!

Autismo Disturbo dello spettro autistico

- IN SINTESI!!!!
- Le caratteristiche diagnostiche
- Le caratteristiche essenziali del disturbo dello spettro autistico sono compromissione persistente nella comunicazione sociale e l'interazione sociale (Criterio A), e ristretti, ripetitivi di schemi di comportamento, interessi, o attività (Criterio B). Questi sintomi sono presenti fin dalla prima infanzia e limitano o pregiudicano il funzionamento di tutti i giorni (i criteri C e D).

Autismo_{DSM-IV}

Criterio A. Un totale di sei (o più) punti da (1), (2) e (3), con almeno due da (1), e uno da ciascuno (2) e (3):

(1) compromissione qualitativa dell'interazione sociale

(2) compromissioni qualitative della comunicazione

(3) limitato modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi,

Autismo

DSM-IV

Criterio A. Un totale di sei (o più) punti da (1), (2) e (3), con almeno due da (1), e uno da ciascuno (2) e (3):

(1) compromissione qualitativa dell'interazione sociale, come manifestato da almeno due dei seguenti elementi:

(a) marcata compromissione nell'uso di diversi comportamenti non verbali come eye-to-eye sguardo, espressione del viso, postura del corpo, e gesti per regolare l'interazione sociale

(b) incapacità di sviluppare relazioni coi coetanei adeguate al livello di sviluppo

(c) la mancanza di ricerca spontanea di condivisione di gioie, interessi o obiettivi con altre persone (ad esempio, deficit nel mostrare, portare, o indicare oggetti di interesse)

(d) la mancanza di reciprocità sociale o emotiva

Autismo

DSM-IV

Criterio A. Un totale di sei (o più) punti da (1), (2) e (3), con almeno due da (1), e uno da ciascuno (2) e (3):

(2) compromissioni qualitative della comunicazione come manifestato da almeno uno dei seguenti:

- (a) ritardo, o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio parlato (non accompagnato da un tentativo di compensare attraverso modalità alternative di comunicazione come gesti o mimica)
- (b) in soggetti con linguaggio adeguato, marcata compromissione della capacità di iniziare o sostenere una conversazione con altri
- (c) uso stereotipato e ripetitivo del linguaggio o linguaggio idiosincratico
- (d) la mancanza di giochi finzione o di gioco di imitativo adeguati al livello di sviluppo

Autismo

DSM-IV

Criterio A. Un totale di sei (o più) punti da (1), (2) e (3), con almeno due da (1), e uno da ciascuno (2) e (3):

Quando il linguaggio è sviluppato, l'intonazione, il ritmo, possono essere anomali (ad esempio, il tono di voce può essere monotono)

Le strutture grammaticali sono spesso immature e includono uso:

- ✓ stereotipato e ripetitivo del linguaggio (ad esempio, la ripetizione di parole o frasi a prescindere dal significato; ripetere jingle o spot pubblicitari)
- ✓ linguaggio metaforico (cioè, il linguaggio che può essere compreso soltanto in modo chiaro da chi ha familiarità con il singolo stile di comunicazione).

Un disturbo nella comprensione del linguaggio può essere evidenziata dall'incapacità di capire domande semplici, istruzioni, o scherzi.

Autismo

DSM-IV

Critério A. Un totale di sei (o più) punti da (1), (2) e (3), con almeno due da (1), e uno da ciascuno (2) e (3):

(3) limitato modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi, e attività, come manifestato da almeno uno dei seguenti:

(a) comprende eccessiva attenzione per interessi limitati

(b) l'adesione apparentemente inflessibile a specifiche routine non funzionali o l'adesione apparentemente inflessibile rituali

(c) stereotipati e ripetitivi manierismi di tipo motorio (ad esempio, sbattere o torcere la mano o le dita, o movimenti complessi dell'intero corpo)

(d) la preoccupazione persistente con parti di oggetti

Autismo_{DSM-IV}

Criterio B. Ritardi o funzionamento anomalo in almeno una delle seguenti aree, **con esordio prima di 3 anni di età**:

- (1) interazione sociale,
- (2) linguaggio usato nella comunicazione sociale, o
- (3) il gioco simbolico o di immaginazione.

Autismo_{DSM-IV}

Critério C. Il disturbo non è meglio attribuibile ad un Disturbo di Rett o Disturbo Infanzia Disintegrativo.

Autismo_{DSM-IV}

Criterio C. Il disturbo non è meglio attribuibile ad un Disturbo di Rett o Disturbo Infanzia Disintegrativo.